

## 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Il Piano anticorruzione rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione. La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base dell'obiettivo strategico in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza "Efficientamento e razionalizzazione dei processi e dei servizi, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa", definito dall'organo di indirizzo e assegnato per l'annualità 2026 con D.G.R. n. 1935 del 09/12/2025.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA 2025) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013. Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2025/2027) adottato da ANAC, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 11 novembre 2025 individua i criteri e le metodologie per impostare la prevenzione della corruzione e trasparenza che è da considerarsi innanzitutto come leva di creazione del Valore Pubblico, da intendersi come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder e dei destinatari di una politica o di un servizio. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, quindi, a generare Valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

La politica di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, che si riverbera anche nel presente documento, segue i principi guida di carattere strategico, metodologico e finalistico, pianificando gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza e declinandoli in misure di prevenzione volte a proteggere anche specifici obiettivi di performance e di valore pubblico.

Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

La strategia per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia si fonda sui seguenti indirizzi strategici per la pianificazione e programmazione degli interventi:

- Formazione quale strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani. Al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo. A tal fine, per le modalità di attuazione si rinvia alla sezione 3.4 del presente PIAO riferita al Piano della formazione, alla U.O. Affari Generali – Personale e Formazione Interna – Contenzioso – Ufficio Formazione Interna l'attuazione della formazione in materia sulla base di quanto programmato nella presente Sezione;
- Collaborazione tra la governance dell'Agenzia, il RPCT, i dirigenti delle Unità Operative e i dipendenti. Tutti i soggetti coinvolti nella definizione/attuazione delle strategie dell'Agenzia mettono a fattor comune le proprie conoscenze e le proprie competenze, affinché l'integrazione prevista dalla nuova logica di pianificazione e programmazione diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che rischiano di viaggiare parallelamente all'interno dell'organizzazione.
- Monitoraggio periodico (almeno due volte l'anno) per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio. Gli attuali sistemi di monitoraggio sono implementati al fine di utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata anche in una prospettiva più ampia di raccordo con gli strumenti di pianificazione e programmazione confluiti nel PIAO.
- Incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi visti come una delle principali misure di prevenzione, volta non soltanto a garantire tracciabilità, verificabilità e imparzialità dell'operato, ma anche semplificazione e trasparenza.

La strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia non può pertanto prescindere dall'individuazione di misure volte all'incremento del livello di digitalizzazione dei processi, dal coinvolgimento dell'organo di indirizzo ovvero della governance dell'Agenzia e dalla cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio. Infatti, i dirigenti delle Unità Operative e i collaboratori saranno coinvolti nel processo di gestione del rischio corruzione, con particolare riferimento alle fasi di valutazione e di trattamento dei rischi, così come saranno coinvolti nei percorsi ed eventi di formazione e informazione nelle materie della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il processo di gestione del rischio, privilegiando l'adozione di misure di sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità, sarà orientato a ridurre effettivamente l'esposizione delle strutture ai rischi di corruzione, coniugandolo con criteri di efficacia ed efficienza dell'operato delle strutture coinvolte.

Il processo di gestione del rischio, improntato allo sviluppo della cultura dell'integrità di coloro che sono addetti alla cura di interessi pubblici e alla riduzione di fenomeni corruttivi, i quali erodono valore pubblico, genera un miglioramento del livello di benessere e del diritto a una buona amministrazione per i cittadini e i residenti nel territorio pugliese.

### **GLI ATTORI DEL SISTEMA DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono la struttura di riferimento, ossia l'insieme di coloro che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

Riteniamo di annoverare tra gli attori coinvolti anche la Giunta Regionale, per gli atti di indirizzo che essa fornisce al sistema regionale allargato e che l'Agenzia, in quanto ente strumentale, è tenuta a recepire.

Inoltre, si ritiene opportuno segnalare che la Giunta Regionale svolge funzione di controllo e verifica di tutte le misure generali di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza amministrativa.

Con Legge Regionale del 2 novembre 2022, n. 23, avente ad oggetto "Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 (Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero)", è stato introdotto un nuovo modello di governance dell'Arpal costituito dai seguenti organi: a) il Presidente; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Direttore; d) il Revisore Unico.

La Giunta Regionale, con DGR n. 862 del 19.06.2023, ha nominato il C.d.A. di ARPAL Puglia composto dal Presidente e da due consiglieri/e. Successivamente con DGR n.1183 del 07.10.2024 la Giunta regionale ha sostituito un consigliere dimissionario.

Ai sensi dell'art 1 comma 7 della legge regionale n.23 del 02/11/2022, con Deliberazione della Giunta Regionale n.342 del 21/03/2024, è stato nominato il Direttore dell'Agenzia ARPAL Puglia Cav. Prof. Gianluca Budano.

### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

A seguito di una redistribuzione delle deleghe dirigenziali tra i dirigenti dell'Agenzia con DD n. 66/2025, confermato con D.D. n. 107/2025, il CdA con Delibera n. 26/2025 ha nominato RPCT di Arpal Puglia il **Cav. Prof. Gianluca Budano** Direttore dell'Agenzia;

In base a quanto previsto dalla L. 190/2012 il RPCT deve:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione (ora sottosezione PIAO), che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1 della richiamata legge;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche alla presente sottosezione in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di tipo corruttivo (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. c);
- riferire sulla sua attività alla governance dell'Agenzia se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art.1 c. 14);
- trasmettere, entro il 31 gennaio di ogni anno, come specificato da ANAC con nota del 6/12/2017 all'Organismo indipendente di valutazione e alla governance dell'Agenzia, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi e contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni del decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

In base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPCT deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro applicazione;
- provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale di Arpal Puglia e alla comunicazione dei risultati del monitoraggio all' Autorità Nazionale Anticorruzione.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D. Lgs. 97 del 2016, il RPCT, altresì, deve ai sensi dell'art. 46:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (co. 1);
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (co. 1);

- segnalare agli organi di indirizzo politico e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (co. 1);
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5, 5-bis e 9-bis (co. 4).

### **Staff di supporto RPCT**

Con delibera del C.d.A n.13 del 21/03/2024, poi confermata con disposizione e assegnazione interna del personale, è stato individuato e formalizzato un Ufficio dedicato al supporto del RPCT, con adeguato personale e risorse strumentali. Tale struttura, in una necessaria logica di integrazione delle attività e delle competenze multidisciplinari, potrebbe essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione (si pensi, ad esempio, ai controlli interni, alle strutture di audit). Tale integrazione funzionale dei poteri del RPCT, in particolare con quelli di uffici/organi di controllo interni all'amministrazione, implicherebbe, naturalmente, che anche questi ultimi siano tenuti ad una collaborazione costante e costruttiva con il RPCT e a tenerlo informato sugli esiti delle attività svolte. Il raccordo delle diverse competenze potrebbe contribuire a creare un contesto favorevole per una maggiore consapevolezza, in tutte le unità organizzative, delle criticità e dei rischi corruttivi cui è esposta l'amministrazione.

### **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

Come specificato all'interno dell'ultimo PNA di ANAC, l'OIV oltre ad avere il potere riconosciuto di attestare gli obblighi di pubblicazione, ha anche la precipua funzione di verificare l'adeguatezza e la coerenza fra gli obiettivi di performance e gli obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e trasparenza, i quali devono essere obbligatoriamente inseriti nel PIAO. Nell'ambito di tale attività, è necessario un rapporto di stretta collaborazione tra OIV e RPCT per migliorare l'integrazione fra gli esiti della performance, contenuti all'interno della relazione sulla performance, e gli esiti delle misure della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che vengono annualmente riportati nel presente documento.

### **Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)**

L'Agenzia, con Decreto del Direttore Generale n. 62 del 15/04/2022 ha costituito un proprio Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) e con Determinazione Dirigenziale n. 352 del 15/04/2022 ha approvato il regolamento in materia di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

### **Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO)**

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, prevede l'obbligo per gli Enti pubblici di designare il Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer, di seguito DPO). ARPAL Puglia ha affidato l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati, della durata di 36 mesi, al Dott. Filippo Delvecchio, con Determinazione Dirigenziale n.1480 del 06/11/2025.

### **I Responsabili della pubblicazione e Referenti per la Trasparenza**

Il RPCT organizza e aggiorna con i Dirigenti delle Unità Operative dell'Agenzia, la rete dei dipendenti individuati quali Referenti per la trasparenza e/o Responsabili della pubblicazione, i quali garantiscono un adeguato supporto sia nei confronti del RPCT, che dei dirigenti responsabili delle varie strutture amministrative, sempre allo scopo di:

- assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa ed i relativi aggiornamenti;
- fornire il necessario supporto ai dipendenti che curano la raccolta e/o la pubblicazione dei dati richiesti;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate dal RPCT e segnalare tempestivamente allo stesso RPCT eventuali criticità in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

Il sistema organizzativo, volto ad assicurare la trasparenza dell'Agenzia ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, si basa sulla responsabilizzazione e sull'organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. In proposito si veda il dettaglio del processo organizzativo finalizzato all'adempimento degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa nell' **allegato A** del presente documento.

Le tipologie di responsabilità/compiti che coinvolgono le varie strutture dell'Agenzia e relativi dipendenti, riguardano:

- l'Ufficio/il Responsabile dell'elaborazione dei dati: dove sono individuati gli uffici o i dipendenti cui compete l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione;
- l'Ufficio/il Responsabile della trasmissione dei dati stessi: se diverso da quello che li elabora, di cui al punto precedente;
- l'Ufficio/il Responsabile della pubblicazione delle informazioni e dei dati sul sito (tramite accesso con credenziali dedicate) nella varie sottosezioni dell' "Amministrazione Trasparente".

Il RPCT, con l'ausilio dell'ufficio di supporto, svolge un ruolo di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, nella corretta modalità e forma. Ciò,

dunque, implica che il suo ruolo non si sostituisce a quello degli uffici individuati ed ai relativi responsabili, se non per alcuni obblighi di pubblicazione che gli competono direttamente. I dati e le informazioni trasmesse per la pubblicazione devono pervenire già pronti al caricamento senza necessità di ulteriori elaborazioni da parte dell'utente, il che serve a sottolineare la responsabilità in capo ai soggetti che operano in coordinato per la creazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione.

## **MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Di seguito sono descritte e analizzate tutte le misure generali e obbligatorie di prevenzione attuate nel 2025 e quelle da attuare a partire dal 2026 e programmate per i due anni successivi.

### **Formazione del personale sull'anticorruzione e sulla trasparenza**

La formazione rappresenta una leva strategica non solo per qualificare e rafforzare le competenze dei collaboratori, ma anche per prevenire possibili eventi corruttivi.

Gli interventi formativi pianificati nell'ambito del PIAO 2025-2027 hanno riguardato:

1. formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza per tutti i dipendenti, comprensiva di aggiornamenti;
2. formazione specialistica in materia di anticorruzione e trasparenza per i referenti della Trasparenza e responsabili della pubblicazione tramite la piattaforma per la formazione dei dipendenti della PA "Syllabus";
3. formazione obbligatoria in materia di privacy per tutti i dipendenti;
4. formazione specialistica in materia di privacy per i referenti della Trasparenza e responsabili per la pubblicazione. In relazione alla formazione obbligatoria in materia di privacy, la stessa continuerà a essere erogata in sinergia con il DPO di ARPAL Puglia.

Quest'ultimo si è occupato e si occuperà di formare il personale, con costante aggiornamento annuale, sia mediante strumenti digitali a supporto dell'Amministrazione che garantiscano una formazione continua (a mero titolo esemplificativo, webinar, pillole digitali, cartelle condivise sul server), sia mediante sessioni formative in presenza dedicate ai Dirigenti ed ai delegati al trattamento dei dati personali da loro individuati, soprattutto a seguito dell'adozione da parte dell'Agenzia del Registro dei trattamenti.

La strategia formativa dell'Ente anno dopo anno non si limita all'aggiornamento normativo, ma persegue l'obiettivo di creare una cultura diffusa della legalità e di fornire strumenti tecnici per la gestione del rischio (Risk Management). La programmazione della formazione è definita sulla base di un'analisi differenziata dei fabbisogni in ragione della mappatura dei processi a rischio effettuata nell'**allegato B** del PIAO, al fine di fornire strumenti operativi concreti al personale esposto.

In conformità alle indicazioni ANAC, la formazione per il triennio 2026/2028 sarà strutturata su due livelli

distinti, sulla base della pianificazione definita nella presente sezione e la successiva organizzazione dei corsi a cura della U.O. Affari Generali – Personale e Formazione Interna – Contenzioso.

#### **A) Formazione Generale (Valoriale)**

**Destinatari:** Tutto il personale dipendente (a tempo indeterminato e determinato), collaboratori e titolari di incarichi, Organi di Indirizzo Politico.

**Obiettivi:** Promuovere la conoscenza dei valori etici dell'Ente, dei doveri di comportamento e delle misure generali di prevenzione.

**Contenuti prioritari:**

Il Codice di Comportamento dell'Ente e le sanzioni disciplinari.

Il sistema del *Whistleblowing*: canali di segnalazione e tutele del segnalante.

Il regime delle incompatibilità e inconfiribilità.

I principi della Trasparenza Amministrativa (D.Lgs 33/2013).

**Formazione per i Neoassunti** Per ogni nuovo dipendente, è previsto a partire dall'annualità 2026 un modulo obbligatorio di "Onboarding etico" da erogarsi entro i primi giorni dall'assunzione, focalizzato sui doveri minimi e sulla sottoscrizione del Codice di Comportamento, con la previsione di uno specifico obiettivo operativo in materia di anticorruzione e trasparenza assegnato alla U.O. Affari Generali – Personale e Formazione Interna – Contenzioso, come da schede OBO allegate al presente PIAO e in cui in questa sede si fa espresso rinvio.

<b>Destinatari</b>	<b>Argomenti</b>	<b>Obiettivi</b>
neoassunti	etica pubblica codice di comportamento dipendenti	Conoscenza dei doveri minimi, divieto di regali, uso dei social media, obbligo di astensione
tutti i dipendenti	Il Whistleblowing: procedure e tutele	Spiegare la piattaforma interna per le segnalazioni e garantire la protezione del segnalante

#### **B) Formazione Specifica (Tecnico-Specialistica)**

**Destinatari:** Responsabili di Area/Servizio, RUP (Responsabili Unici del Progetto), componenti di commissioni di gara/concorso e personale assegnato agli uffici mappati a "rischio elevato" o "molto elevato" nella sezione Rischi del PIAO.

**Obiettivi:** Fornire competenze operative per identificare e neutralizzare i rischi specifici dei processi lavorativi.

**Contenuti prioritari:**La gestione del conflitto di interessi nelle procedure di affidamento e concorsuali. Analisi delle "Red Flags" (indicatori di anomalia) negli appalti pubblici. La rotazione

del personale e la segretazione delle offerte. Case studies e analisi di giurisprudenza recente su reati contro la P.A.

<b>Area di rischio</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Argomento specifico</b>
Appalti e contratti	RUP, Dirigenti Ufficio Tecnico, Ufficio Gare	I controlli sui requisiti e le cause di esclusione (Nuovo Codice Appalti), Indicatori di anomalia nelle procedure negoziate
Risorse umane	Uffici del Personale, Concorsi	Il conflitto di interessi nel reclutamento La composizione delle commissioni di concorso
Gestione di sovvenzioni e contributi PNRR	Ufficio PDP e Ufficio tecnico / Area Patrimonio	Tracciabilità dei flussi e controlli sulle autocertificazioni
Gestione infrastrutturale beni patrimoniali	RUP, Dirigenti, Ufficio Tecnico, Ufficio Gare	La gestione dei tempi procedurali come fattore anti-corruttivo

### **Programmazione dell'attuazione della trasparenza e del valore pubblico che crea**

Il presente Piano definisce i principi e le iniziative dell'Agenda Regionale per le Politiche Attive del Lavoro per garantire i massimi livelli di trasparenza, in conformità al D. Lgs. n. 33/2013 e alle innovazioni introdotte dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2025). La strategia dell'Agenda si evolve verso una trasparenza "proattiva", intesa come leva fondamentale per il miglioramento della qualità della vita e del benessere della comunità (Valore Pubblico).

In osservanza delle Delibere ANAC e del quadro normativo vigente, l'Agenda individua i seguenti pilastri operativi:

- Digitalizzazione e Integrità dei Flussi: adozione di misure organizzative per assicurare la regolarità, la tempestività e la qualità dei dati pubblicati, sfruttando l'automazione dei processi per ridurre i rischi di cattiva amministrazione.
- Accesso Civico Generalizzato e Trasparenza Reattiva: garanzia del diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'Agenda, oltre gli obblighi di pubblicazione, nel rispetto dei limiti sulla protezione dei dati personali.
- Dati Ulteriori e Open Data: pubblicazione di dataset aggiuntivi nella sezione "Altri contenuti", volti a favorire il controllo sociale diffuso e la partecipazione degli stakeholder all'attività amministrativa.

Obiettivi Strategici per il Triennio 2026-2028: l'obiettivo primario resta il consolidamento della trasparenza come politica a "costo zero" per il contrasto alla corruzione, elevando gli standard qualitativi dei servizi offerti. Pertanto l'Agenzia si impegna a:

- Rafforzamento della Raccolta Dati: sistematizzare e aggiornare periodicamente le sezioni della "Amministrazione Trasparente", implementando Linee Guida specifiche per la fase di liquidazione degli impegni di spesa.
- Transizione Digitale: potenziare la digitalizzazione dei processi e il sistema dei controlli interni per garantire l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, in linea con gli obiettivi del PNRR.
- Cultura della Legalità: promuovere un'etica della responsabilità attraverso la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, trasformando gli adempimenti normativi in opportunità di comunicazione e accessibilità per i cittadini pugliesi.

L'Agenzia intende proseguire nel percorso di miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, valorizzando l'apprendimento collettivo e la collaborazione tra la governance e la rete dei Referenti per la trasparenza.

### **Valutazione e trattamento del rischio nell'ottica del PNA 2025**

L'Agenzia, in linea con le direttive del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2025) approvato l'11 novembre 2025, adotta una metodologia di gestione del rischio che supera il mero adempimento formale per trasformarsi in una leva strategica di protezione del Valore Pubblico. La nuova strategia si fonda sull'integrazione dei processi e sull'uso intensivo delle tecnologie digitali come fattori abilitanti la trasparenza. L'Agenzia si impegna a migrare verso un sistema di monitoraggio dinamico, dove l'efficacia delle misure non è più valutata solo sulla loro 'esistenza' formale, ma sulla capacità di generare Valore Pubblico, riducendo i tempi medi delle procedure e garantendo la piena interoperabilità delle basi dati come richiesto dal PNA 2025.

Il processo di identificazione e analisi del contesto interno ed esterno è stato aggiornato per garantire che ogni misura di trattamento non sia solo "prevista", ma misurabile ed efficace. In particolare, per le aree a più alto rischio corruttivo, l'Agenzia definisce obiettivi SMART (Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti e Temporizzati), associando a ogni intervento di prevenzione specifici indicatori di target e di impatto.

In coerenza con il nuovo Codice dei Contratti e le novità del PNA 2025, la principale misura di prevenzione trasversale è l'incremento del grado di automazione dei processi. L'Agenzia punta sull'interoperabilità delle banche dati (come la BDNCP e il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico) per ridurre i margini di discrezionalità e garantire la tracciabilità totale delle operazioni, specialmente nelle procedure legate al PNRR e agli appalti.

Il trattamento del rischio non si esaurisce in vincoli procedurali, ma si estende alla promozione di una cultura organizzativa basata sull'integrità. La formazione, pertanto, viene declinata in percorsi specialistici che includono l'addestramento all'uso delle nuove piattaforme digitali e la sensibilizzazione sui nuovi canali di Whistleblowing conformi alle ultime linee guida ANAC 2025.

## **MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO**

Il presente Piano individua:

- mappatura del rischio corruttivo correlato ai processi e alle attività dell'Agenzia e Sistema di gestione del rischio corruttivo;
- misure e strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, anche di natura organizzativa, dirette ad assicurare le regolarità e la tempestività dei flussi informativi, ai sensi degli artt. 10 e 43, c.3, del D. Lgs. n. 33/2012;
- azioni e strumenti attuativi, anche di natura organizzativa, diretti ad assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico (proprio e generalizzato), ai sensi degli articoli 5 e 43 del D. Lgs. n. 33/2013;
- misure di trasparenza ulteriori rispetto agli specifici obblighi di pubblicazione già previsti dalla normativa vigente, attraverso la pubblicazione dei c.d. "dati ulteriori" nella sotto - sezione di I livello "Altri contenuti" del portale "Amministrazione Trasparente", nell'osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia di riservatezza e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

L'Agenzia ha avviato un processo organizzativo e di innovazione con lo scopo di delineare un sistema unitario nelle prassi e nelle procedure. Nell'ambito di questo processo è stato ritenuto doveroso assegnare un posto di rilievo alle attività di informazione e pubblicizzazione.

Si rimanda all'**allegato B** del presente documento per l'analisi generale e più esaustiva di tutte le aree di rischio mappate.

### **Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). L'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è guidata dal principio di analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento dello stesso e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione.

Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte sull'identificazione delle aree e sottoaree di rischio, ciascuna per ogni sua fase - processo - attività e uffici interessati, utilizzando

una metodologia di analisi per cui, per ogni rischio corruttivo, si è valutata la probabilità (da 1 a 5) e l'impatto (da 1 a 5) per poter poi mettere a sistema le due grandezze e valutarne il livello e il grado (probabilità x impatto).

### **Trattamento delle aree di rischio**

La fase successiva, del trattamento del rischio, è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, o a gestirli se in atto, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di: neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo; sostenibilità economica e organizzativa delle misure; adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

L'attività di revisione della mappatura condotta da ultimo nel corso del 2025, inoltre, ha interessato anche la "qualità" delle misure preventive indicate. In particolare, il RPCT ha analizzato la baseline di partenza, con un particolare focus su quanto programmato nell'annualità 2025, al fine di indirizzare la programmazione dell'ente in materia di anticorruzione e trasparenza verso un approccio ancora maggiormente migliorativo.

In merito alla loro idoneità/efficacia a neutralizzare i fattori abilitanti degli eventi rischiosi:

- misure di trasparenza;
- misure di standard di comportamento;
- misure di rotazione;
- misure di controllo;
- misure di formazione;
- misure di regolamentazione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di semplificazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di segnalazione e protezione;

Si riportano di seguito per una disamina più approfondita tre aree generali di rischio (e relative sottoaree, processi e attività), due delle quali rientrano tra quelle ad alto rischio corruttivo e una rientra tra le aree a medio rischio (**Allegato B**).

## Le azioni e le misure antifrode nelle procedure di gestione dei fondi strutturali

L'Agenzia, consolidando il proprio ruolo di ente attuatore nell'ambito dei programmi operativi regionali e statali, attribuisce massima priorità strategica alla gestione delle risorse legate al PNRR. In linea con gli orientamenti dell'ANAC espressi nel PNA 2025, la prevenzione della corruzione in quest'area è intesa come leva fondamentale per la creazione di Valore Pubblico, garantendo che l'allocazione delle risorse avvenga nel pieno rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, buon andamento e imparzialità.

L'intero settore è presidiato da un sistema articolato di misure organizzative e controlli derivanti dalla disciplina comunitaria (Si.Ge.Co.), che l'Agenzia integra con le strategie nazionali antifrode. Coerentemente con il nuovo ciclo di programmazione 2025, le misure di prevenzione — che spaziano dalla formazione specifica alla trasparenza totale — sono orientate al raggiungimento di obiettivi SMART e all'utilizzo di strumenti digitali per il monitoraggio costante della spesa.

Nell'ambito della Missione 5 – Componente 1 del PNRR, l'Agenzia riveste il ruolo di soggetto attuatore per il programma GOL e il Piano di Potenziamento.

- Obbligo di interoperabilità: utilizzo sistematico delle piattaforme digitali nazionali (BDNCP e FVOE) per la tracciabilità delle procedure.
- Controlli Antifrode Mirati: applicazione delle check-list fornite dall'Unità di Missione e monitoraggio degli "indicatori di frode" per l'individuazione tempestiva di rischi potenziali.
- Raccordo con la Performance: gli obiettivi di contrasto al rischio sono strettamente correlati agli obiettivi di performance inseriti nel PIAO, assicurando che la rapidità di esecuzione richiesta dal PNRR non pregiudichi l'integrità delle procedure.

Il sistema di monitoraggio, con cadenza periodica, consente al RPCT di valutare l'efficacia delle misure adottate e di intervenire con azioni correttive dinamiche, in linea con la metodologia di gestione del rischio promossa dal PNA 2025.

<b><u>RISCHI CORRUTTIVI</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE (PNA 2025)</u></b>	<b><u>MONITORAGGIO E TARGET</u></b>
Comportamenti fraudolenti o conflitti di interesse nell'uso dei fondi PNRR	Adozione di obiettivi SMART per ogni target/milestone per ridurre la discrezionalità valutativa	Verifica semestrale del conseguimento target tramite sistema "ReGIS"
Omesso controllo sulla titolarità effettiva o doppio finanziamento	Utilizzo obbligatorio di piattaforme interoperabili per il controllo incrociato dei dati (BDNCP/FVOE/Telemaco)	Percentuale di procedure verificate tramite check-list precompilate (Target: 100%)
Mancata protezione del segnalante (Whistleblowing)	Implementazione del nuovo canale crittografato conforme alle Delibere ANAC 2025	Report annuale su segnalazioni ricevute e tempi di gestione

### **Azioni e misure “specifiche” finalizzate alla prevenzione della corruzione nelle procedure di recruiting/IDO**

Il servizio di recruiting e di incontro domanda-offerta (IDO) di ARPAL Puglia costituisce un asset strategico per il territorio, che offre supporto consulenziale gratuito e personalizzato alle aziende nella ricerca e selezione del personale. Data la natura del servizio — che spazia dall'analisi del fabbisogno all'inserimento lavorativo — tale processo è classificato come un'area a medio rischio corruttivo.

In conformità con il PNA 2025, l'Agenzia ha ridefinito la gestione di quest'area non solo come presidio di legalità, ma come strumento per generare Valore Pubblico, assicurando che ogni cittadino abbia pari opportunità di accesso al mercato del lavoro attraverso procedure imparziali e digitalizzate.

La prevenzione del rischio nelle fasi dell'attività di IDO si articola secondo i seguenti principi guida:

- Digitalizzazione del Flusso: ogni fase, dalla pubblicazione dell'annuncio allo screening dei CV, deve essere tracciata su piattaforme informatiche per eliminare contatti informali e garantire la verificabilità dei log di sistema.
- Obiettivi SMART e Standardizzazione: l'adozione di moduli standard per le richieste aziendali e di criteri di screening predefiniti (Job Profile) riduce la discrezionalità degli operatori, trasformando l'attività in un processo oggettivo e misurabile.
- Cultura dell'Integrità: il personale esperto addetto al servizio è coinvolto in percorsi di formazione continua volti a rafforzare l'etica professionale e la consapevolezza dei rischi legati a segnalazioni extra-istituzionali o favoritismi.

Il servizio si sviluppa attraverso sei fasi operative: dall'analisi della richiesta e pubblicazione degli annunci, fino allo screening, alla selezione e alla valutazione finale dei risultati. Per ciascuna di queste fasi, l'Agenzia implementa misure di controllo rigorose, privilegiando l'uso di canali istituzionali ed eliminando le procedure "a sportello" o le comunicazioni non tracciate.

La tabella seguente illustra nel dettaglio l'analisi dei rischi specifici e le corrispondenti misure di prevenzione aggiornate secondo i più recenti standard di semplificazione e digitalizzazione.

<b><u>RISCHI CORRUTTIVI</u></b>	<b><u>MISURE PREVENTIVE</u></b>	<b><u>INDICATORI DI EFFICACIA</u></b>
Segnalazione di candidati favoriti o "avvisi a sportello"	Digitalizzazione totale dell'iter: pubblicazione automatica su portali nazionali e tracciabilità dei log di accesso. Eliminazione procedure a sportello, con invio delle candidature alle imprese, successivamente alla data di scadenza della vacancy, fatte salve richieste motivate da parte dell'impresa e debitamente	Numero di reclami/osservazioni su procedure di selezione.

	autorizzate dal Dirigente territorialmente competente	
Screening discrezionale e ingiustificato delle candidature	Definizione preventiva di algoritmi di screening basati su parametri oggettivi (Job Profile) pre-caricati	Corrispondenza tra criteri di bando e punteggi assegnati (Audit a campione)

### **Azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione nel macroprocesso relativo alla “gestione delle procedure di approvvigionamento di lavori servizi e forniture”**

L'area degli appalti e dei contratti pubblici rappresenta uno dei settori a più elevata esposizione al rischio corruttivo, data la complessità normativa e l'ingente valore economico delle transazioni gestite dall'Agenzia. In conformità con il PNA 2025, l'Agenzia ha adottato una strategia di prevenzione che pone al centro la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del contratto, trasformandola da obbligo tecnologico a misura di integrità fondamentale. Coerentemente con il principio del risultato e della fiducia introdotti dal nuovo Codice dei Contratti, l'Agenzia assicura che ogni fase — dalla programmazione all'esecuzione — sia gestita attraverso le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale.

Tutto questo per garantire:

- interoperabilità: il dialogo costante con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) e l'utilizzo obbligatorio del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) per la verifica dei requisiti;
- riduzione della discrezionalità: l'automazione dei flussi informativi riduce i margini di manipolazione dei dati e garantisce la tracciabilità delle scelte amministrative.
- pubblicità legale digitale: l'assolvimento degli obblighi di trasparenza avviene mediante la trasmissione tempestiva dei dati all'ANAC, assicurando una visibilità in tempo reale sull'operato dell'ente.

L'Agenzia implementa misure di controllo rigorose per prevenire fenomeni di frazionamento artificioso degli appalti o l'instaurarsi di relazioni privilegiate con determinati operatori (conflitto di interessi e pantouflage).

Particolare attenzione è rivolta alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla formazione continua del personale impiegato nelle commissioni di gara, orientata non solo agli aspetti tecnici ma anche alla gestione etica del conflitto di interessi.

La tabella che segue descrive in dettaglio l'analisi dei rischi (tramite proposte di esempi di attività) per ogni fase della procedura e le relative misure di trattamento, aggiornate secondo gli standard di efficienza e integrità richiesti per l'annualità 2025.

<b><u>FASE</u></b>	<b><u>RISCHI (esempi)</u></b>	<b><u>MISURE (esempi)</u></b>
<b>Programmazione</b>	Frazionamento artificioso degli appalti	analisi delle procedure per monitorare la ricorrenza di affidamenti sotto soglia o allo stesso operatore
<b>Progettazione</b>	Capitolati "su misura" per favorire l'uscente	Adozione di Bandi-tipo ANAC aggiornati e clausole di revisione prezzi standardizzate
<b>Aggiudicazione</b>	Offerte anomale non verificate correttamente	Verifica dei requisiti tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) obbligatorio dal 2025
<b>Esecuzione</b>	Proroghe improprie e varianti ingiustificate	Monitoraggio digitale del ciclo di vita del contratto con controlli sulle scadenze e sospensione dei pagamenti

### **Il sistema integrato dei controlli interni e la "DUE DILIGENCE" amministrativa**

A seguito del cambio di governance (L.R. 23/2022) e del significativo potenziamento dell'organico, l'Agenzia ha completato, nella seconda metà del 2025, il processo di adeguamento del proprio sistema di controlli interni. Tale sistema non è più inteso come mera verifica di regolarità contabile, ma come uno strumento dinamico di audit interno finalizzato all'efficacia dell'azione amministrativa e alla prevenzione del rischio corruttivo.

Dando seguito agli obiettivi programmati, l'Agenzia ha formalizzato l'istituzione di un Gruppo di Lavoro permanente, composto da tre figure professionali con competenze multidisciplinari (economico-contabile, giuridica e tecnica). Il Gruppo opera in stretto raccordo con l'Organo di indirizzo e con il RPCT, svolgendo le seguenti funzioni:

- Verifiche di secondo livello: controlli ex-post a campione sulla legittimità e correttezza delle procedure ad alto rischio (Appalti, PNRR, Recruiting),
- Monitoraggio costante: attività di audit interno per l'implementazione dei processi esistenti e la condivisione di best practices tra le diverse Unità Operative,
- Supporto tecnico: consulenza interna per il superamento di criticità procedurali, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel PIAO.

L'attivazione del sistema di Due Diligence rappresenta la misura organizzativa di punta

dell'aggiornamento 2026. Tale metodologia permette una valutazione analitica e preventiva della conformità dell'azione amministrativa agli standard di integrità nazionale.

In linea con la Strategia Nazionale Anticorruzione, il nuovo sistema di monitoraggio ha introdotto:

- raccordo con l'OIV tramite integrazione dei flussi informativi per una valutazione qualitativa del Valore Pubblico generato;
- intervento correttivo rapido: protocolli per l'adozione immediata di misure correttive qualora il Gruppo di Lavoro rilevi scostamenti rispetto agli indicatori di rischio predefiniti.

Prospettive per il Triennio 2026-2028: l'Agenzia, superata la fase di impianto e sperimentazione del sistema integrato, punta per il prossimo triennio al consolidamento della cultura dell'audit e del controllo di gestione. L'obiettivo è trasformare il controllo da "adempimento" a "opportunità di miglioramento", assicurando la massima trasparenza e legalità in un contesto organizzativo in continua espansione, a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione regionale.

## **II RPCT**